



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "LA CALVINO TRASLOCA?" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 27 MAGGIO 2013.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

### PREMESSO CHE

- all'inizio dell'anno 2013 su mezzi stampa si è diffusa la notizia dell'intenzione da parte dell'Amministrazione di chiudere la scuola elementare statale Calvino di via Zumaglia;
- la notizia aveva fortemente preoccupato i cittadini della zona inducendo genitori, insegnanti e commercianti a procedere con una raccolta firma;

### TENUTO CONTO CHE

- l'Assessore, tramite mezzi stampa, aveva dichiarato allora che "si sta cercando la soluzione per ridurre al massimo il disagio";
- in seguito alla protesta del quartiere, lo spostamento delle classi era stato posticipato all'anno scolastico 2014/2015 garantendo pertanto il normale svolgimento delle attività scolastiche per l'anno 2013/2014;

### VISTO CHE

- in data 13 dicembre 2012 è stata approvata la determinazione (mecc. 2012 45113/007) avente per oggetto "Previsione piano di utilizzo degli edifici scolastici per l'anno scolastico 2013/2013";
- nella determinazione sopra citata viene esplicitata l'intenzione di spostare i laboratori ITER presso la scuola primaria "Calvino" e spostare i corsi della Calvino gradualmente a partire dall'anno 2013/2014;

### TENUTO CONTO

che ci risulta che siano stati ottenuti dei fondi europei per interventi di natura straordinaria sull'edificio che ospita la scuola elementare statale Calvino di via Zumaglia;

## INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali siano le motivazioni sottostanti la scelta di dismettere le classi presenti presso la scuola Calvino;
- 2) a quanto ammontino i fondi stanziati per la ristrutturazione della scuola in oggetto e se siano presenti dei vincoli presenti sul loro utilizzo o la destinazione di uso dell'immobile;
- 3) come e quando sia stato avviato il processo di condivisione e coinvolgimento con il territorio visto l'impatto notevole dell'eventuale spostamento delle classi sul tessuto economico e sociale locale;
- 4) se, a fronte della raccolta firme annunciata, i soggetti siano stati auditi, ovvero sia stata intrapresa una qualche forma di dialogo con essi;
- 5) se non si ritenga inopportuno procedere con una scelta di questo genere che comporta notevoli disagi per il tessuto economico e sociale del quartiere coinvolto;
- 6) come si intenda procedere con l'eventuale ricollocamento dell'attuale utenza, specificando quali classi verranno spostate, con che tempi ed in quali luoghi.

F.to: Chiara Appendino  
Vittorio Bertola